

Io sono l'Atteso

I Domenica di
Avvento 2024

Luca 21



*Io sono l'Atteso,
tu mi stai attenden-
do, stai attendendo che io,
finalmente, mi decida a nascere.
Avverrà solo alla fine, lo sai, il respiro
della morte sarà il vero primo definitivo va-
gito, ma intanto mi aspetti. Avvento è il mio gra-
zie commosso per la tua infinita pazienza.*

Credevo di dover aspettare la tua nascita. Me l'hanno sempre spiegato così l'Avvento. Attendere la nascita di Gesù. Preparare il cuore. Come se non bastasse l'attesa ordinaria, quel Vuoto che mi spinge a cercare continuamente brandelli di vita promettente, quel Vuoto che fa male, quel Vuoto che rende tutta la vita un'attesa, quel Vuoto che non mi lascia mai tranquillo.

Ogni anno accendevo luci, cercavo parole, immagini, cammini e poi moltiplicavo, stupidamente moltiplicavo le proposte, che idiozia, uno che aspetta deve svuotarsi, deve sentire la lentezza del tempo che scorre troppo lento: e invece tutto un riempimento, una corsa forsennata verso il Natale. Natale che sì, quello lo attendevo, per poter finalmente ricominciare a respirare.

Non avevo capito che Avvento è Attesa ma che ad attendere non siamo noi, ad attendere sei Tu. La tua nascita, quella, è già avvenuta, è la nostra che è ancora in corso. E tu ci attendi, accompagna le nostre rinascite quotidiane.

Don Alessandro Deho'